

MARCHE
LE SCOPRIRAI ALL'INFINITO



TURISMO DIDATTICO

ENTI PROMOTORI



Comune di
Camerino



Comune di
Cingoli



Comune di
Civitanova Marche



Comune di
Macerata



Comune di
Matelica



Comune di
Monte San Martino



Comune di
Morrovalle



Comune di
Pieve Torina



Comune di
Pievebovigliana



Comune di
Pollenza



Comune di
Porto Recanati



Comune di
Porto San Giorgio



Comune di
San Benedetto del Tronto



Comune di
San Ginesio



Comune di
San Severino Marche



Comune di
Sarnano



Comune di
Sant'Elpidio a Mare



Comune di
Tolentino



Comune di
Visso



STL Marca Fermana



STL Monti Sibillini
Terre di Parchi e di Incanti



Provincia di
Macerata



Parco Nazionale
Monti Sibillini



PROPOSTE DI VISITA



MarcheViaggiare

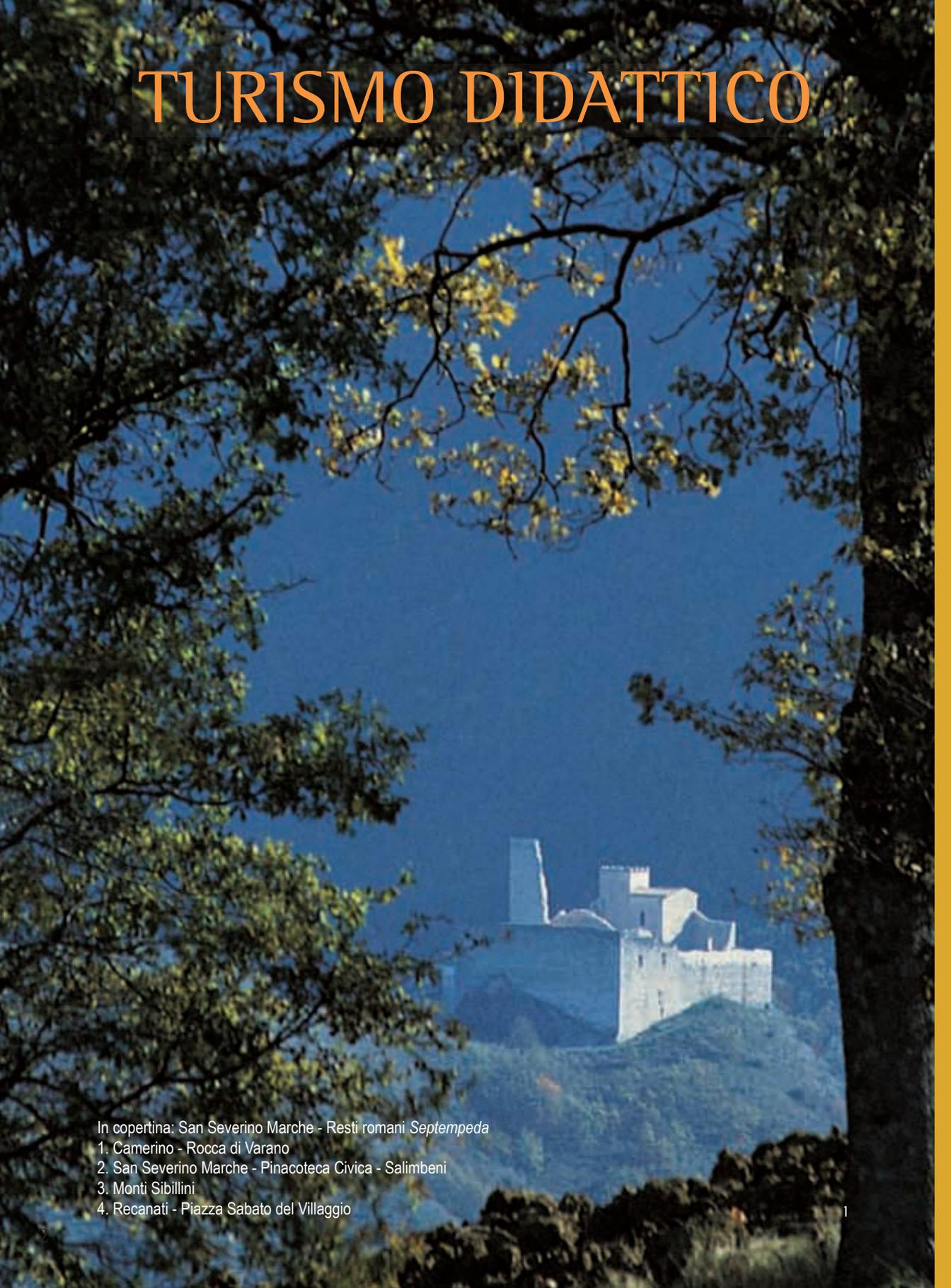


Terre Marchigiane

**REGIONE
MARCHE**



TURISMO DIDATTICO



In copertina: San Severino Marche - Resti romani *Septempeda*

1. Camerino - Rocca di Varano
2. San Severino Marche - Pinacoteca Civica - Salimbeni
3. Monti Sibillini
4. Recanati - Piazza Sabato del Villaggio

PREMESSA

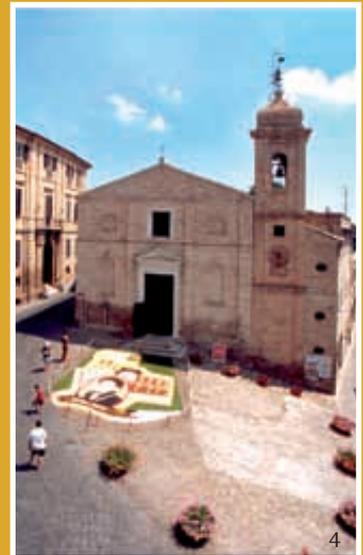
La regione Marche è in grado di offrire ai gruppi scolastici molte possibili mete che possono essere collegate ai programmi scolastici e ad altre attività culturali in genere. Il tutto inserito in ambienti molto accoglienti, stimolanti e fuori dai grandi circuiti fin troppo conosciuti. Essendo una terra in cui la storia e la natura si “sposano” in maniera estremamente interessante sono possibili anche itinerari misti che prevedono tour delle città d’arte ed escursioni in montagna o comunque in mezzo alla natura. Le aree archeologiche, le Abbazie, i centri storici, con tutti i monumenti e i musei, le opere d’arte diffuse anche nei paesi più sperduti, rappresentano delle mete nuove per gli studenti di ogni ordine e grado e permettono loro anche di vivere per qualche giorno in luoghi tutti da scoprire.

Da non dimenticare che qui ha avuto i suoi na-

tali Giacomo Leopardi: da questi paesaggi di colline il poeta ha tratto ispirazione per le sue poesie e si possono ancora ripercorrere i luoghi leopardiani per completare il percorso iniziato a scuola, avvicinandosi ancora di più alla sua poetica.

Anche l’aspetto naturalistico può essere curato: gli studenti, riferendosi a guide esperte, possono fare delle escursioni sui Monti Sibillini, su sentieri che permettono di scoprire luoghi, boschi, gole scavate dai fiumi, panorami ampi e suggestivi.

All’interno della Provincia di Macerata e della Marca Fermana, dalla costa ai monti, ci si sposta con molta facilità seguendo le vallate dei fiumi principali, quindi è anche possibile combinare insieme più mete, in modo tale che gli studenti riescano ad apprezzare al meglio tutte le offerte del territorio e anche un po’ divertirsi.



STORIA E NATURA

Questo itinerario è adatto per ogni scuola poiché nel raggio di pochi chilometri si possono incontrare luoghi legati a diversi periodi storici. È un territorio ancora poco conosciuto ma che si presta particolarmente alle visite scolastiche in quanto ricco di storia e di monumenti ma anche vicino ai centri più grandi dove i giovani possono trovare il modo per divertirsi. Oltre alle visite ai monumenti è possibile anche effettuare laboratori didattici per stimolare l'attenzione dei ragazzi.



SAN SEVERINO MARCHE

Erede delle antiche civiltà picena e romana, la città si propone al visitatore e allo studioso come un museo a cielo aperto. Le necropoli, il Parco e il Museo Archeologico "G. Moretti" offrono un quadro di quanto antiche siano le origini della città, mentre il Castello al Monte, il Borgo medievale, la Piazza di quanto ricca e articolata sia stata la sua storia architettonica, artistica e culturale. Da non perdere la Pinacoteca "P. Tacchi Venturi" per le opere di importanti artisti tra cui Pinturicchio, Lorenzo d'Alessandro, Bernardino di Mariotto, Niccolò Alunno, Paolo Veneziano e Vittore Crivelli; posto d'onore è riservato alla scuola lo-

cale del gotico "cortese" dei fratelli Salimbeni ai quali è anche intitolata la locale Fondazione per le Arti Figurative che dà vita ogni anno al premio internazionale per la storia e la critica d'arte.

Di sicuro richiamo la Galleria d'Arte Moderna con la collezione "Filippo Bigioli" pittore e disegnatore neoclassico, la Biblioteca comunale "F. Antolisei" ove è conservato un prezioso fondo antico con circa duemila tra cinquecentine, incunaboli e manoscritti ed inoltre il Museo del Territorio "O. Poletti" che raccoglie memorie oggettuali della civiltà contadina, artigianale e proto-industriale.

Laboratori didattici

Presso il Museo Archeologico si potrà prendere parte al progetto "La Storia Toccata con mano" dove si affronterà un avvincente viaggio nel tempo dalla preistoria alla civiltà romana passando per l'età picena e dove ci si potrà cimentare in alcune delle attività peculiari dei periodi storici presi in considerazione. Si potrà inoltre fare ulteriore salto indietro nel tempo ed addentrarsi nella storia geologica locale partecipando alle attività previste nella sezione geologico-paleontologica.

In Pinacoteca si potranno affrontare tematiche tipiche della storia dell'arte (tecniche artistiche, educazione all'immagine, storia e iconografia, elementi di museologia) o approfondire aspetti peculiari della produzione artistica locale (produzione pittorica dei fratelli Salimbeni).



URBISAGLIA

Raccoglie nel suo Parco Archeologico resti importanti della città romana di *Urbs Salvia*, che fu colonia e che durante il I secolo dopo Cristo si sviluppò su tutto il territorio oggi occupato dall'attuale Urbisaglia. È ancora riconoscibile la struttura della cittadina e numerosi sono i monumenti oggi visibili.

Gli studenti, attraverso un percorso appositamente studiato, partendo dal Museo Archeologico Statale, possono verificare di persona l'importanza della città attraverso la visita alle mura romane, al serbatoio dell'acquedotto, al teatro, all'anfiteatro e al criptoportico.

Per quanto riguarda il periodo medievale, Urbisaglia offre la sua Rocca, opera militare costruita a controllo della città e delle zone circostanti tra la fine del 1400 e gli inizi del 1500, che mostra ancora la struttura originaria con il mastio e i camminamenti.

TOLENTINO

È conosciuta per la Basilica di San Nicola, da sempre luogo di fede e meta di pellegrinaggi. Nel Santuario, uno dei più importanti d'Italia, di notevole valore artistico il Cappellone che con i suoi affreschi di scuola riminese è un esempio unico nelle Marche di pittura trecentesca. Il Palazzo Parisani Bezzi ci riporta al periodo storico che vide Napoleone Bonaparte al centro della storia europea, in quanto ospitò lo stesso Napoleone nel 1797 in occasione della firma del Trattato di Tolentino. Giacchino Murat fu invece protagonista della "Battaglia di Tolentino" combattuta nel 1815 nei dintorni del Castello della Rancia. Si tratta di una struttura militare della metà del 1300, costruita su una grancia (fattoria fortificata) dei monaci cistercensi dell'Abbazia di Chiaravalle di Fiastra, interamente visitabile.

Tolentino ospita, inoltre, il MIUMOR - Museo Internazionale dell'umorismo nell'arte: unico al mondo, raccoglie le opere originali dei più celebrati maestri dell'arte umoristica.

- 1 - San Severino Marche - Duomo vecchio - Museo Archeologico
- 2 - Urbisaglia - Rocca
- 3 - Tolentino - Cappellone San Nicola
- 4 - Tolentino - Castello della Rancia



CINGOLI

Immersa in una zona paesaggisticamente molto bella, Cingoli sorge in posizione panoramica a 630 metri sul lato orientale del gruppo montuoso che si staglia sull'alta valle del Musone.

La città è un museo a cielo aperto.

Particolare attenzione meritano: il Museo Archeologico Statale, allestito nel Palazzo Comunale, che raccoglie materiale preistorico, piceno e romano; la Pinacoteca Comunale e la Chiesa di San Domenico dove è esposta la Madonna del Rosario di Lorenzo Lotto.

Un po' distante dal centro incontra la Collegia-

ta di Sant'Esuperanzio, fondata nel XII secolo, che custodisce la tomba del santo, vescovo della città nel V secolo, divenuto poi patrono.

Tutto il territorio di Cingoli, ricco di boschi e di fitta vegetazione, è adatto a vari tipi di escursioni, a piedi o in mountain bike.

Numerosi sono i percorsi possibili: le Tassinete, San Bonfilio, il Fosso delle scalette. A pochi chilometri dal centro abitato si trova il Lago di Castreccioni, il più grande bacino artificiale delle Marche, dove si possono praticare vari sport acquatici.

- 1 - Tolentino - Abbazia di Chiaravalle di Fiastra - Riserva Naturale
- 2 - Cingoli - Lago di Castreccioni
- 3 - Tolentino - Abbazia di Chiaravalle di Fiastra - Chiostro
- 4 - Matelica - Globo di Matelica

ABBAZIA DI CHIARAVALLE

Tolentino

L'Abbazia di Chiaravalle di Fiastra risale al 1142: fu fondata da monaci che venivano dall'Abbazia di Chiaravalle di Milano. Questo complesso cistercense è molto importante per lo studio della storia medievale relativa al monachesimo in quanto esempio di monastero ben conservato. L'Abbazia, dove vive ancora una comunità di monaci, risulta essere una vera scoperta grazie anche al fatto che tutto attorno si sviluppa la Riserva Naturale Abbazia

di Fiastra che, nata nel 1984, ha lo scopo di proteggere il territorio circostante.

Sono possibili itinerari di vario genere ma tutti accessibili: bambini e ragazzi più grandi possono avventurarsi alla scoperta di vari ambienti: la Selva, il laghetto le Vene, il fiume Fiastra e i campi coltivati. Oltre alla visite guidate i gruppi scolastici possono partecipare a laboratori didattici che danno la possibilità di approfondire argomenti naturalistici in maniera divertente.

MATELICA

Centro di origine picena di cui sono stati rinvenuti recentemente delle necropoli nel territorio comunale, diventa poi *municipium* romano nel I secolo d.C. Il Museo archeologico è ospitato a Palazzo Finaguerra e mostra reperti che risalgono all'età del ferro ed al periodo romano fino al medioevo, tra cui il

Globo di Matelica, un rarissimo orologio solare di forma sferica in marmo con iscrizioni in greco, datato I-II secolo d.C.. Molto interessanti sono i corredi funerari di alcune tombe picene rinvenute nel territorio. Anche il Museo Piersanti possiede una notevole collezione di reperti archeologici.





1

ARCHEOLOGIA FERMANA

In diverse località del Fermano sono stati rinvenuti resti archeologici del periodo dei Piceni e del periodo romano. A Grottazzolina e Belmonte Piceno sono venute alla luce necropoli picene con tombe molto ricche risalenti anche all' VIII secolo a.C. A Fermo il Museo Archeologico conserva reperti piceni e romani e sono le Cisterne romane, costruite tra il 40 e il 60 d.C. "Falerio piceno", l'attuale Piane di Falerone, risale al 29. a.C. e successivamente si arricchì di un teatro, un anfiteatro, di ville patrizie, di impianti termali e di monumenti sepolcrali che sono visibili oggi nell'ambito del Parco Archeologico e a Falerone si trova il Museo Archeologico che raccoglie resti e materiali provenienti dagli scavi presso la città romana. A Monte Rinaldo l'area archeologica, in località La Cuma, mostra i resti di un santuario di età tardo-repubblicana (I-II secolo a.C.). Anche a Monterubbiano e a Campofilone si trovano Raccolte Archeologiche con reperti piceni e romani. (www.marcafermana.com)

- 1 - Monterinaldo Tempio Ellenistico di Cuma
- 2 - Fermo - Le Cisterne romane
- 3 - Falerone - Teatro Romano

LE CISTERNE ROMANE

Fermo

Le Cisterne Romane risalgono probabilmente al 40 d.C.: la struttura sotterranea è di circa 2200 metri quadri, ed è composta da trenta camere disposte su tre file parallele, in cui si raccoglieva l'acqua piovana per la distribuzione verso la città. Ancora fino a pochi anni fa tre sale venivano usate per la raccolta dell'acqua destinata al consumo cittadino. All'interno degli ambienti si possono notare le tecniche costruttive in *opus caementicium* delle murature, le tracce dell'intonaco impermeabile detto *opus signinum*, i pozzetti di aerazione, i canali per la depurazione e le tubature in piombo

IL TEATRO ROMANO

Falerone

Il Teatro Romano si trova isolato in mezzo alla campagna: si tratta di uno dei teatri meglio conservati delle Marche e ancora oggi in estate viene usato per rappresentazioni di tema romano, in collaborazione con il Teatro di Urbisaglia. Costruito in età augustea, fu restaurato poi nel I e nel II secolo d.C.. La cavea poteva contenere fino a 1600 persone. Sono ancora visibili il primo e il secondo ordine delle gradinate, parte dell'edificio scenico, il prospetto del proscenio a nicchie circolari e rettangolari. Alcune statue dell'apparato decorativo qui ritrovate si trovano nel Museo di Falerone.

TEMPIO ELLENISTICO DI CUMA

Monterinaldo

In località La Cuma, in un paesaggio incantevole, sorge un santuario di epoca ellenistica, uno dei monumenti più importanti di tutta la regione. Non si sa a chi fosse dedicato, ma la sua imponenza ci dice che doveva essere un luogo di culto di grande importanza. Il complesso era formato da un porticato lungo più di 60 metri a doppia fila di colonne di arenaria ioniche, alte 6,80 metri, e doriche, alte 4,70 metri, alcune delle quali sono state rialzate.

La sua costruzione risale all'età tardo-repubblicana.





IL MEDIOEVO VISTO ATTRAVERSO LE ABBAZIE

Nella Provincia di Macerata il monachesimo ha incontrato un terreno molto fertile: sono infatti numerose le abbazie disseminate sul territorio legate in qualche modo all'insegnamento di San Benedetto da Norcia. Sono tutte strutture interessanti che hanno avuto una grande influenza sul territorio e la cui visita può aiutare gli studenti a comprendere l'importanza di questo aspetto fondamentale della storia religiosa del medioevo. Le abbazie, costruite in luoghi abbastanza isolati come richiedevano gli ordini monastici, sono inoltre esempi diversi, ma di grande valore, della ricchezza dell'architettura romanica. Nella maggior parte dei casi sono state costruite anche utilizzando materiale di epoca romana proveniente dagli insediamenti romani del territorio.

L'ABBAZIA DI SAN FIRMANO

Montelupone

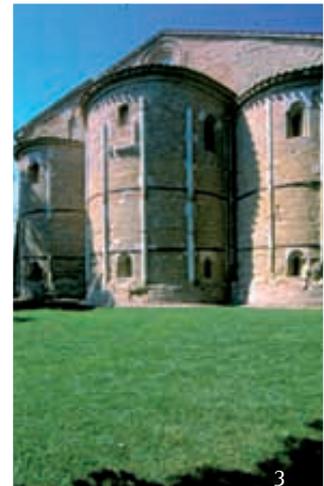
Fondata nel 986 e poi ricostruita nel 1256, ha la sua chiesa strutturata su tre livelli con il presbiterio molto rialzato e una cripta sottostante. Tutta la struttura è nel complesso molto semplice, ma di grande effetto. La facciata è arricchita da un bel portale sormontato da una lunetta raffigurante la crocifissione, scolpita sulla parte retrostante di una statua romana. Dell'antico monastero non esiste più nulla.



L'ABBAZIA DI RAMBONA

Pollenza

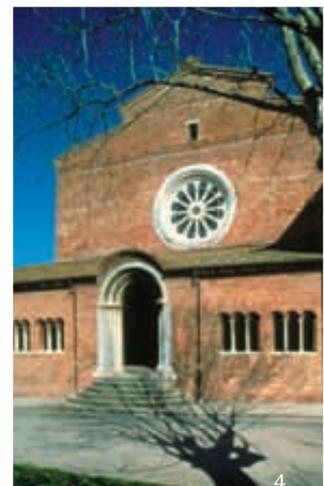
Fondata nell'890 da una regina longobarda forse sui resti di un tempio romano e poi ricostruita nei secoli XI-XII, si presenta oggi molto trasformata in seguito a vari passaggi di proprietà. Resta la cripta, molto suggestiva, che è divisa in cinque piccole navate da colonne di epoca romana sormontate da capitelli romanici di particolare bellezza. Anche la parte absidale esterna, con le sue tre absidi, è veramente particolare.



L' ABBAZIA DI CHIARAVALLE DI FIASTRA

Tolentino

Fondata nel 1142 e parzialmente realizzata con materiale proveniente dalla vicina città romana di *Urbs Salvia*, presenta ancora il monastero, in parte utilizzato da una comunità di monaci ancora oggi. La visita della chiesa e di tutto il chiostro con gli antichi locali dei monaci risulta particolarmente istruttiva in quanto qui si può capire veramente come era organizzata la vita di una comunità monastica.



- 1 - Pollenza - Abbazia di Rambona
- 2 - Montelupone - Abbazia di San Firmano
- 3 - Pollenza - Abbazia di Rambona
- 4 - Tolentino - Abbazia di Chiaravalle di Fiastra

Il Medioevo visto attraverso le Abazie



1

SAN CLAUDIO (Corridonia)

In realtà non risulta essere un'abbazia nonostante il nome, ma può essere compresa in questo itinerario in quanto esempio molto interessante di architettura romanica. Costruita nei pressi della romana Pausola, fu poi parzialmente trasformata nei secoli XI-XII. A croce greca, ha due piani sovrapposti uguali e tre piccole absidi posteriori. La facciata presenta due torri angolari circolari di stile ravennate.

- 1 - Corridonia - San Claudio
- 2 - Montecosaro - Santa Maria a Pie' di Chienti
- 3 - Amandola - Abbazia dei SS. Ruffino e San Vitale
- 4 - Fermo - San Marco alle Paludi

SANTA MARIA A PIE' DI CHIEN TI (Montecosaro)

Richiama l'architettura cluniacense per la sua struttura articolata. Era una prepositura molto importante e con tanti possedimenti, vicina al fiume Chienti. La chiesa attuale risale al 1125 ed è a pianta basilicale e a tre navate. Presenta i matronei, unico esempio nelle Marche, e due presbiteri sovrapposti. La parte absidale è molto suggestiva, con più piani sovrapposti e con tre piccole absidi nella parte bassa.

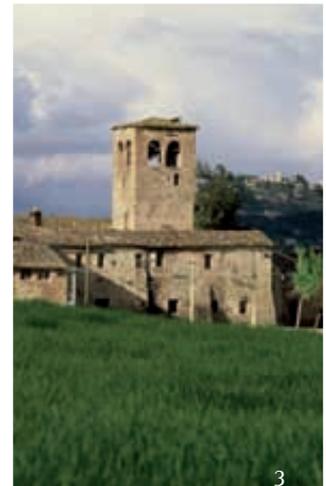
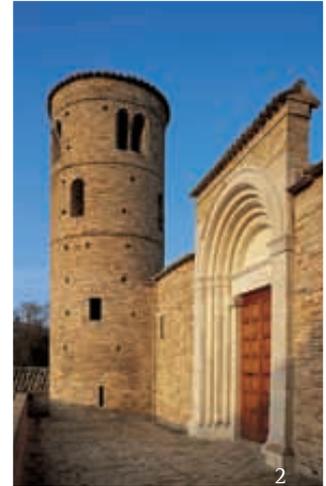
ABBAZIA DEI SS. RUFFINO E SAN VITALE (Amandola)

A 7 chilometri da Amandola si incontra questa abbazia, di antichissima fondazione, ma ricostruita in forme romaniche nel XII-XIII secolo. All'esterno la possente struttura della torre campanaria e delle altre parti rivelano che l'abbazia fungeva anche da fortezza. La chiesa ha tre navate, con il presbiterio molto sopraelevato e con la cripta sottostante. Sulle pareti del presbiterio si ammirano affreschi trecenteschi. La cripta a cinque piccole navate presenta colonne di reimpiego. Qui sono custodite le reliquie di San Ruffino, santo protettore contro l'ernia. Dalla navata sinistra si accede ad una cappella ipogea, terminante con una piccola abside e con le pareti affrescate, che forse apparteneva ad un culto pagano. Del monastero è ancora evidente l'impianto planimetrico. Sempre nel Comune di Amandola si trova l'Abbazia dei SS. Vincenzo e Anastasio, anch'essa di antica fondazione, ma modificata tra il XII e il XV secolo.

CHIESA DI SAN MARCO (Ponzano di Fermo FM)

La struttura della Chiesa "Santa Maria Mater Domini" è in purissimo stile romanico, la facciata è dominata dalla possente mole del campanile (alt. 20 m) risalente al 1400 e l'interno si articola su tre navate separate da colonne e pilastri, il presbiterio è l'unico altare che ha per mensa un antico sarcofago di epoca romana.

Diversi i reperti custoditi ma quello che più attrae gli studiosi è senza dubbio un reperto marmoreo con scritta "Pipini Adriani Papae" che ricorda il Patto di alleanza tra Carlo Magno, suo figlio Pipino ed il Papa.



L'arte contemporanea

Questo itinerario accompagna gli studenti a scoprire opere importanti dell'arte contemporanea esposte in allestimenti particolari: non musei veri e propri, ma edifici storici di pregio che rendono le collezioni particolarmente accattivanti. Tra tanti nomi famosi sarà possibile anche scoprire artisti locali che in qualche maniera hanno aderito a correnti artistiche nazionali ed internazionali. In alcuni centri storici sarà inoltre possibile scoprire edifici che sono espressioni dell'architettura del Novecento.



MACERATA

Il capoluogo di Provincia è ricco di edifici religiosi e civili notevoli. In particolare è degno di nota Palazzo Ricci, settecentesco, che ospita nelle sue stanze, affrescate e arredate con mobili e suppellettili del 1700, una notevole collezione del Novecento italiano, comprendente pitture e sculture di tutti i maggiori artisti italiani. Sono presenti anche opere di artisti locali, tra i quali alcuni importanti esponenti legati all'arte futurista. L'accostamento tra arte contemporanea e ambienti settecenteschi è particolarmente stimolante. A completare il percorso nell'arte contemporanea, proprio nei pressi di Palazzo Ricci, si possono ammirare alcuni edifici espressione dell'architettura di epoca fascista. Inoltre entro la fine del 2013 la Pinacoteca moderna e contemporanea del Comune di Macerata troverà spazio all'interno del suggestivo Palazzo Buonaccorsi, anch'esso settecentesco dal dicembre 2009 sede del Museo della Carrozza.

CIVITANOVA MARCHE ALTA

Questo piccolo ma interessante centro di origine medievale quasi sul mare ospita nella casa natale di Annibal Caro (1507-1566), traduttore dell'Eneide, la Galleria d'Arte moderna "Marco Moretti" che raccoglie molte incisioni di artisti contemporanei e, tra l'altro, dipinti di Carlo Carrà e Giorgio De Chirico. Per quanto riguarda le architetture, a Civitanova Marche si trova la Casa del Balilla realizzata negli anni '30 dall'architetto Adalberto Libera, un importante esponente dell'architettura moderna. Oggi questo edificio ospita la Biblioteca Comunale.



PORTO RECANATI

Nel castello Svevo (XV secolo) è allestita la Pinacoteca "Attilio Moroni" ricca di opere di varie scuole di epoca moderna e contemporanea donate dallo stesso Moroni, collezionista e studioso. Di particolare valore la raccolta relativa alle opere di artisti di fine ottocento e inizio novecento, tra cui De Pisis e Casorati



MONTE VIDON CORRADO

Qui è nato, nel 1894, Osvaldo Licini che è considerato uno dei maestri dell'astrattismo europeo. Studiò presso l'Accademia di Bologna, poi dal 1915 visse a Parigi, dove risiedeva la famiglia, e qui incontrò Modigliani, Picasso, Cocteau che furono fondamentali per la sua maturazione artistica. Ritornò poi per più periodi a Monte Vidon Corrado di cui fu anche Sindaco dal 1945. Oggi le sue opere si trovano nelle più importanti gallerie d'arte moderna del mondo: Roma, Torino, Milano, Parigi, Londra e Mosca. Di una certa importanza è anche il Licini letterato e poeta. Nel 1986 è stato fondato il Centro studi "Osvaldo Licini" che organizza mostre ed eventi legati alla figura dell'artista.



- 1 - Macerata - Pinacoteca Civica - O. Licini
- 2 - Civitanova Alta - Pinacoteca Moretti
- 3 - Porto Recanari - Pinacoteca Moroni
- 4 - Monte Vidon Corrado - Centro Studi - O. Licini



L'ARTIGIANATO ARTISTICO

Per gli studenti di alcuni tipi di scuole tecniche Appignano e Pollenza offrono la possibilità di visitare fabbriche o laboratori artigianali dove si può comprendere l'importanza di alcuni mestieri forse poco apprezzati, ma che potrebbero essere molto stimolanti per i giovani in quanto richiedono competenze specifiche, una spiccata manualità ed una certa vena artistica. Pollenza e Appignano sono collegate tra loro anche per il tipo di attività artigianali perché entrambe le cittadine sono, in qualche maniera, legate alla lavorazione del legno e alla produzione delle ceramiche.

SAN GINESIO

L'istituto IPSIA "Renzo Frau" - sede di San Ginesio - effettua interventi di recupero di mobili antichi del '600-'700.

In questo ambito è stato restaurato un prestigioso altare dorato del secolo XVII del Comune, visibile presso la Pinacoteca Comunale Scipioni Gentili - sezione antica, con la supervisione e l'approvazione della Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici delle Marche.

Questo intervento di eccellenza acquista maggior rilievo, considerando che l'istituto scolastico nella sua sede di San Ginesio è l'unica scuola del settore mobile e arredamento del centro Italia. San Ginesio dispone di un ostello/foresteria interamente ristrutturato (oltre 200 posti letto, cucina e sala refettorio).



POLLENZA

Oggi a Pollenza prevale l'attività artigianale legata alla produzione del mobile, ma è documentata già dal cinquecento l'arte della ceramica che per quattro secoli è stata al centro della sua vita economica ed artistica. Nel Museo di Palazzo Cento si possono ammirare molti pezzi importanti prodotti nel corso dei secoli nei laboratori locali. Oggi l'attività di produzione e del restauro del mobile in stile è sicuramente fondamentale per l'economia della città e sono numerosi i laboratori che possono mostrare le varie fasi di questa attività. (A luglio, per quindici giorni, è possibile visitare i laboratori degli antiquari e degli ebanisti per conoscere ed apprezzare il loro lavoro).





L'ARTIGIANATO ARTISTICO MARCA FERMANA

Gli abitanti del Fermano hanno dimostrato nel tempo di essere laboriosi ed industriosi. Queste doti, insieme alla creatività, hanno dato vita ad una industria e ad un artigianato di eccellenza che possono essere presi ad esempio dai giovani di oggi per capire cosa significa l'essere imprenditori. Il Distretto industriale della calzatura nasce da un insieme di botteghe e laboratori dove si tagliavano e si cucivano scarpe secondo un sapere antico. Questo Distretto, uno tra i più importanti e rinomati del Made in Italy, comprende i paesi di Montegranaro, Monte San Pietrangeli, Monte Urano, Torre San Patrizio, Sant'Elpidio a Mare e Porto Sant'Elpidio. Per gli studenti particolarmente interessante è la visita al Museo della Calzatura "Cav. Vincenzo Andolfi", a Sant'Elpidio a Mare.

Questo museo è stato allestito con la volontà di custodire e valorizzare una parte fondamentale della storia cittadina. L'esposizione permette di ripercorrere la storia della calzatura, attraverso



2

scarpe, utensili e macchinari di ogni epoca e provenienti da diverse parti del mondo. L'industria del cappello è nata grazie all'opera delle donne del luogo che hanno per secoli intrecciato i fili di paglia per farne cappelli. I paesi interessati sono Montappone, Massa Fermana, Monte Vidon Corrado e Falerone dove si trovano più di 50 laboratori. A Montappone, per non dimenticare l'antica origine di questa attività artigianale, è stato istituito il Museo del Cappello dove sono conservati gli antichi strumenti della

lavorazione della paglia insieme ai macchinari più moderni utilizzati oggi. Sono anche visitabili i vari laboratori per scoprire il grande numero di modelli che possono essere realizzati e principalmente per capire che questa attività, una volta complementare al lavoro agricolo, ha trasformato Montappone e gli altri paese vicini in centri di rilevanza mondiale capaci di coprire una fascia molto ampia del mercato italiano ed internazionale. (www.marcafermana.com)

- 1 - Sant'Elpidio a Mare - Museo della Calzatura - La bottega del ciabattino
- 2 - Sant'Elpidio a Mare - Museo della Calzatura - Tronchetti, inizi XX secolo



MACERATA, CAMERINO UNIVERSITA' STORICHE

Gli studenti all'ultimo anno di scuola superiore possono avvicinarsi al mondo universitario in queste due città, non molto grandi ma in grado di fornire tutti i servizi utili per affrontare gli anni di studio. Le rispettive università sono state nel tempo un modo per elevarsi dal punto di vista culturale, per attirare giovani appassionati dello studio e per formare studiosi di grande prestigio. Oggi queste sedi universitarie sono molto importanti per l'economia locale e mantengono le due città sempre vivaci culturalmente, frequentate come sono da tanti giovani studenti anche stranieri e da professori di notevole spessore. A Fermo si trovano le sedi separate dell'Università degli Studi di Macerata e dell'Università Politecnica delle Marche con le facoltà di Beni culturali ed Ingegneria. Di notevole importanza è anche il Conservatorio Statale di Musica G. B. Pergolesi.





MACERATA

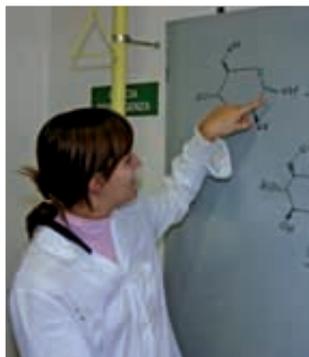
Aveva già il suo *Studium legum* nel 1290, secondo alcuni storici, ma la nascita vera è propria dell'Università maceratese risale al 1540 sotto il papato di Paolo III.

Originariamente le facoltà erano quelle di Giurisprudenza, Medicina e Teologia, mentre oggi resta quella di Giurisprudenza a cui si sono aggiunte le facoltà di Lettere e Filosofia, Economia, Beni Culturali, Scienze della Formazione, Scienze della Comunicazione e Scienze Politiche. La sede storica è nel seicentesco Collegio dei Barnabiti, annesso alla chiesa di San Paolo. Negli ultimi anni, per la grande espansione, le varie facoltà hanno rilevato molti edifici storici, creando un sistema universitario che coinvolge tutto il centro storico.



CAMERINO

Ha una Università che, secondo alcuni documenti, risale ai primi anni del 1300. Nasce come Studio di Diritto, poi divenne Studio generale nel 1377. Dopo un periodo di decadenza fu rinnovata nel 1727 ed infine divenne Università Statale nel 1958. Oggi l'Università ha sede nel palazzo Ducale, realizzato per conto della famiglia Da Varano tra il XIII e il XV secolo, e comprende le facoltà di Giurisprudenza, Farmacia, Architettura, Medicina veterinaria e molti corsi di laurea. Numerosi sono i servizi offerti agli studenti in questa cittadina accogliente e a misura di giovane.





LEOPARDI E I MONTI AZZURRI

Restando più giorni nella Provincia di Macerata si può provare a rivivere le sensazioni che Giacomo Leopardi, guardando i Monti Sibillini, ha trasmesso attraverso la sua poesia. Partendo quindi da Recanati, seguendo le suggestioni leopardiane, si può arrivare ai Monti Azzurri, come lui chiamava i Sibillini, in un percorso che ci porta a scoprire l'aspetto letterario, quello storico e infine quello naturalistico della Provincia. In questo itinerario è possibile conciliare la conoscenza dell'aspetto culturale e con quella naturalistica e far sì che i giovani riescano a vivere un turismo alternativo e responsabile.

2



1 - Giacomo Leopardi
2 - Monti Azzurri

RECANATI

La città intera parla del poeta e visitarne i luoghi, in particolare la sua casa con la Biblioteca e il Colle dell'Infinito, significa immedesimarsi un po' nel poeta stesso. La casa di Teresa Fattorini (Silvia), la casa della madre Adelaide Antici, la chiesa di San Vito dove il poeta leggeva le sue orazioni, la chiesa di Sant'Agostino con la Torre del Passero solitario e la Torre del Borgo sono luoghi che ricorrono nei Canti leopardiani e che tutti gli studenti hanno in qualche maniera imparato a conoscere nel corso degli studi e qui acquistano valore particolare in quanto finalmente possono essere visti da vicino. Accanto a casa Leopardi si trova il Centro Studi Leopardiani che offre agli studenti e agli appassionati una ricca documentazione della vita e dell'opera del grande poeta.



VISSO

Centro veramente interessante per la sua struttura, è doppiamente collegata a Giacomo Leopardi perché si trova appunto nel cuore dei Monti Sibillini che il poeta ammirava in lontananza dal suo colle dell'Infinito e perché nel Museo-Pinacoteca, allestito nel complesso conventuale di Sant'Agostino, sono esposti i manoscritti di alcune poesie leopardiane acquistati nel 1868 dall'allora sindaco del paese. Si tratta di sei idilli, tra cui L'Infinito, simbolo della poetica leopardiana, cinque sonetti e diverse lettere.

1 - Visso

2 - Parco Nazionale dei Monti Sibillini



PARCO NAZIONALE DEI MONTI SIBILLINI

Visso è inoltre sede del Parco Nazionale dei Monti Sibillini che comprende un territorio molto ampio tra la Provincia di Macerata, quella di Fermo, quella di Ascoli Piceno e l'Umbria. Il Parco cerca di salvaguardare l'identità naturalistica, storica e culturale favorendo però anche uno sviluppo economico compatibile con il territorio e con le sue tradizioni. Le Case del Parco con sede nei principali paesi e i molti Centri di Educazione Ambientali presenti sul territorio sono in grado di organizzare soggiorni, campi scuola, escursioni ed attività varie per i gruppi scuola nei punti più suggestivi dell'area montana e di alta collina seguendo itinerari sicuri e comunque adatti a diverse fasce di età. Inoltre anche la presenza di numerosi musei scientifici, archeologici ed etnografici permette di scoprire tutte le caratteristiche storiche ed artistiche dei luoghi.

CENTRI EDUCAZIONE AMBIENTALE DEL PARCO (CEA)

"Fillide" - Amandola - 0736 847294; ceachiro@tin.it - www.montisibillini.it

"Centro dei due Parchi" - Arquata del Tronto - 0736803915; info@centrodueparche.it

"Valle del Fiastrone" - Fiastra - 073752185; alcina@libero.it

"Credia WWF - Laboratorio del panda" - San Ginesio - 0733 694423; crediawwf@alice.it

"Sibilla" - Montemonaco - 0736 856340; ceamontemonaco@tiscali.it

"Dei due Parchi Nazionali" - Arquata del Tronto - 0736 804780; cea.2parchi@cimeazzurre.org

"Vallenatura" - Cessapalombo - 0733 260593; info@ceavallenatura.it

"Montegallo" - Montegallo - 0736 806122; com.montegallo@provincia.ap.it

"Rifugio di Cupi - Visso - 0737 97104; rifugiocupi@gmail.com

LA GUERRA E LE ARMI

Le guerre e gli strumenti di guerra sono parte integrante della nostra storia. Anche la Provincia di Macerata si è trovata spesso coinvolta in episodi di guerra; in particolare durante la seconda Guerra Mondiale alcune nostre città sono state bombardate, le nostre colline sono state rifugio dei partigiani della Resistenza e numerosi furono anche i campi di concentramento, tra cui quello allestito all'interno del Palazzo Giustiniani Bandini all'Abbadia di Fiastra. Volendo fare un salto nel passato si possono visitare anche musei che conservano armi e strumenti di guerra tipici del medioevo e di altre epoche lontane. Tutto questo percorso risulterà per le scolaresche educativo grazie alle visite ai musei di Loro Piceno ed Urbisaglia e curioso relativamente invece alla visita ai Musei di Sarnano e alla raccolta di Armi antiche del Castello Pallotta di Caldarola.



- 1 - Loro Piceno - Museo delle due Guerre
- 2 - Loro Piceno - Museo delle due Guerre
- 3 - Caldarola - Castello di Pallotta Sala delle armi
- 4 - Sarnano - Museo delle Armi



LORO PICENO

All'interno del Castello Brunforte si trova il Museo delle due Guerre Mondiali che espone documenti ed oggetti che aiutano a comprendere questi eventi bellici. Sono visibili 14 manichini, di cui uno a cavallo, con uniformi complete ed originali ed è ricostruita una trincea italiana della prima Guerra Mondiale.

La visita è strutturata in modo tale che sia possibile, ripercorrendo le fasi salienti dei due periodi di guerra, riflettere sui conflitti stessi e sulle conseguenze che essi hanno portato.

URBISAGLIA

A Urbisaglia il Museo delle Armi e delle Uniformi militari, allestito nel Sacrario dei Caduti di tutte le Guerre, raccoglie importanti testimonianze, uniformi ed oggetti che vanno dal periodo dello Stato Pontificio fino alla prima Guerra Mondiale.



CALDAROLA

Caldarola è dominata dall'imponente Castello Pallotta, struttura originariamente militare trasformata nel 1500 in residenza estiva dal Cardinale Evangelista Pallotta.

Sono conservate ancora le mura, la merlatura guelfa, i camminamenti di ronda e il ponte levatoio.

All'interno si visita, tra l'altro, la Sala d'Armi che contiene una ricca collezione di alabarde, spade, armature e fucili e oggetti legati alle vicende di guerra degli esponenti della famiglia,

SARNANO

A Sarnano si può passeggiare in un centro storico che conserva la tipica struttura medievale arroccata sulla cima di una collina, con le sue stradine strette che confluiscono nella piazza principale, punto più alto del paese. Le sue collezioni museali, allestite all'interno dell'ex Convento delle Clarisse, sono molto ricche e curiose. In particolare il Museo delle Armi offre una interessante documentazione di armi dai primi archibugi a quelle usate nelle ultime guerre, descrivendone le caratteristiche e il funzionamento.

Una curiosità è rappresentata dal Museo del Martello in cui sono esposti 500 martelli di varie epoche, di tutte le fogge e per tutti gli usi.





Come si arriva •

Autostrada A14

Aeroporto • Aeroporto delle Marche - Raffaello Sanzio
Ancona Falconara - www.ancona.airport.it

Ferrovia • Adriatica - www.orari.trasporti.marche.it

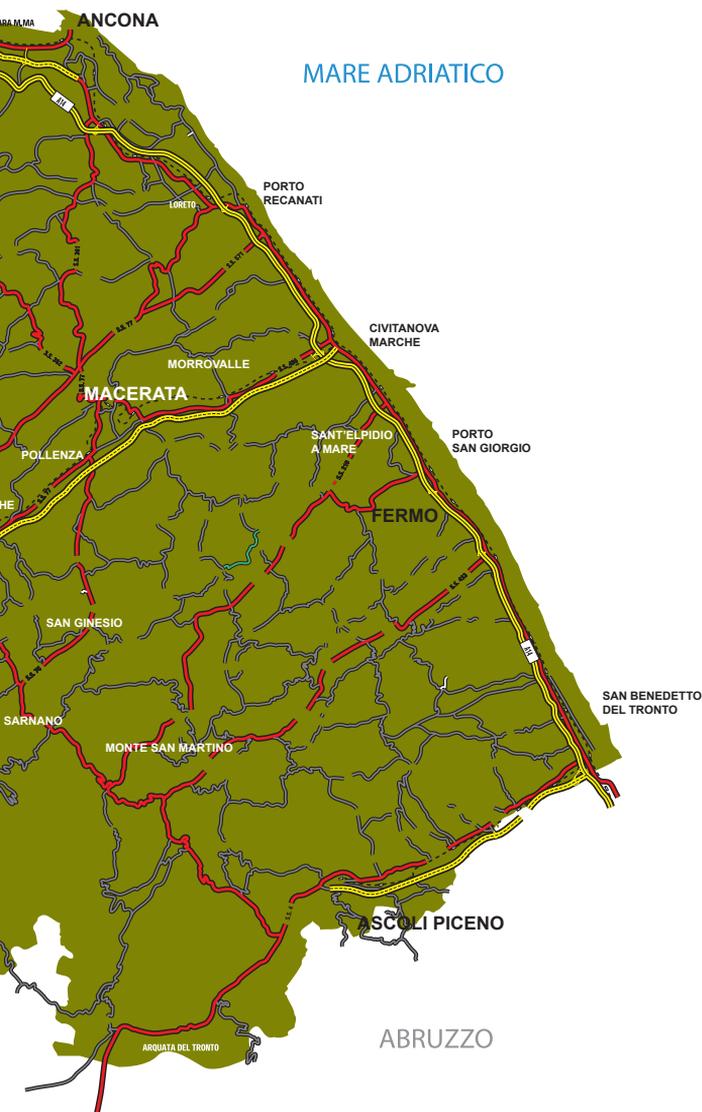
Mare • Porto di Ancona

Autolinee • da Roma, Napoli, Firenze, Bologna, Milano
www.orari.trasporti.marche.it



Terre Marchigiane

TURISMO DIDATTICO



Progetto: Luigi Settembretti

Coordinamento e revisione testi: Floriana Morresi -

Meridiana srl

Testi e foto: Archivi Comunali e Uffici Cultura, Turismo, biblioteca degli enti coinvolti e inoltre dei

fotografi: Gatta - Tassi - Edosett - Gasparroni - Scorcella

- Perucci - Venturini - Palpacelli - Stefania Servilli

Progetto Grafico: Edosett

Stampa: Bieffe Spa - Recanati

Si ringraziano gli Enti e in particolare gli amministratori, i funzionari, i dirigenti che hanno collaborato alla formulazione di questa preziosa guida:

- Regione Marche
- Provincia di Macerata
- Parco Nazionale Monti Sibillini
- STL "Monti Sibillini Terre di Parchi e Incanti"
- STL Marca Fermana
- Consarnano Consorzio
- Camera di Commercio Industria Artigianato Macerata
- Confindustria Turismo Fermo

Comuni di:

- Camerino
- Cingoli
- Civitanova Marche
- Macerata
- Matelica
- Monte San Martino
- Morrovalle
- Pieve Torina
- Pievebovigliana
- Pollenza
- Porto Recanati
- Porto San Giorgio
- San Benedetto del Tronto
- San Ginesio
- San Severino Marche
- Sant'Elpidio a Mare
- Sarnano
- Tolentino
- Visso



www.marcheviaggiare.it
segreteria@marcheviaggiare.it
Tel e fax 0733 240883

3^a edizione anno 2013
Distribuzione gratuita

REGIONE
MARCHE



il sesto senso è qui



MARCHE
LE SCOPRIRAI ALL'INFINITO

www.turismo.marche.it

Seguici su:



@MarcheTourism



Marche Tourism



Iphone / Ipad
Android



g+



issuu



[Pinterest](#)

[flickr](#)

[foursquare](#)